

Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** nell'Eurozona le stime flash dei PMI di febbraio dovrebbero evidenziare un miglioramento dell'attività nei servizi, per via del calo dei contagi, mentre nell'industria il sentiment è atteso in linea con quello significativamente espansivo del mese precedente. L'IFO tedesco di febbraio è previsto in moderato aumento, malgrado l'elevata incertezza del contesto internazionale e la dinamica rialzista dei prezzi energetici. La lettura finale del CPI di gennaio dell'Eurozona dovrebbe confermare il dato preliminare, così come l'ultima rilevazione del PIL del 4° trimestre in Francia e Germania. **Risultati societari: HSBC Holdings, Ageas, Barclays, Groupe Danone, Iberdrola, Rio Tinto, AXA, Daimler, Deutsche Telekom, Telefonica, BASF.**
- **Italia:** la stima finale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo di gennaio è attesa confermare la statistica provvisoria, mentre gli indici di fiducia di consumatori e imprese di febbraio dovrebbero discostarsi marginalmente dalla rilevazione di gennaio. **Risultati societari: A2A, Davide Campari-Milano, FCA, Saipem, Geox, Moncler, Recordati, Maire Tecnimont.**
- **USA:** la fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board è stimata in ulteriore calo a febbraio, a causa dell'inflazione in rialzo e delle tensioni geopolitiche. A gennaio i consumi privati sono attesi riaccelerare su base mensile (con il relativo deflatore che dovrebbe segnare +6% a/a), mentre il reddito personale, nonostante un probabile ampio incremento del reddito da lavoro, dovrebbe diminuire per l'esaurirsi della distribuzione mensile del credito di imposta per i figli. Per la seconda stima del PIL del 4° trimestre si prospetta, infine, una modesta revisione al rialzo (+7% t/t ann. da +6,9% t/t ann.). **Risultati societari: Home Depot, eBay, Lowe's.**

21 febbraio 2022 - 12:12 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

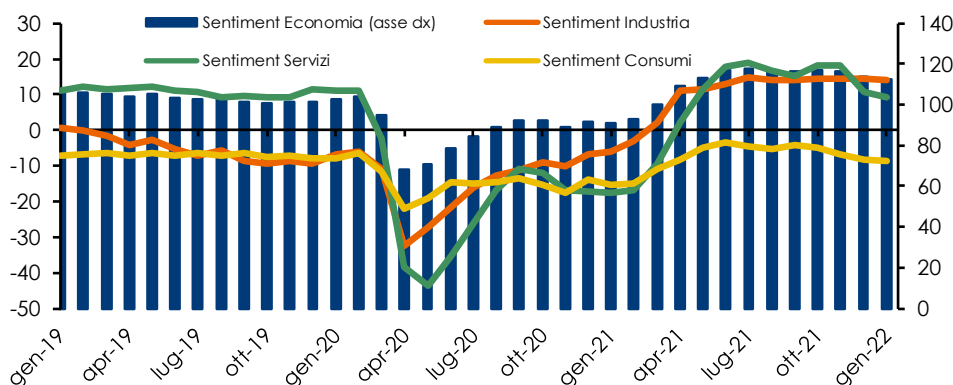
Direzione Studi e Ricerche
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Team Retail Research
 Analisti Finanziari

21 febbraio 2022 - 12:19 CET

Data e ora di circolazione

Focus della settimana

Le indagini della Commissione Europea di febbraio dovrebbero essere coerenti con una ripartenza dell'attività dopo la battuta d'arresto registrata a cavallo d'anno. L'indice composito di situazione economica dovrebbe risalire a 113, dopo aver toccato il minimo da aprile 2021 a 112,7 a gennaio di quest'anno. Il miglioramento dovrebbe risultare diffuso sia all'industria (14,2 da 13,9) che ai servizi (10,1 da 9,1) per via del calo dei contagi. Gli indici non dovrebbero comunque discostarsi in maniera significativa dai livelli di dicembre, segnale di una ripresa che al momento è solo moderata.

Area euro: indagini della Commissione


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

Scenario macro

Area euro

A febbraio la fiducia dei consumatori area euro è scesa, mentre lo ZEW tedesco è salito: sebbene la questione ucraina potrebbe limitare le forniture di gas, nel 1° semestre 2022 si delineano concrete possibilità di ripresa per la Germania grazie al venir meno delle restrizioni sanitarie, tanto che la sua industria ha fornito un significativo contributo all'output europeo di dicembre.

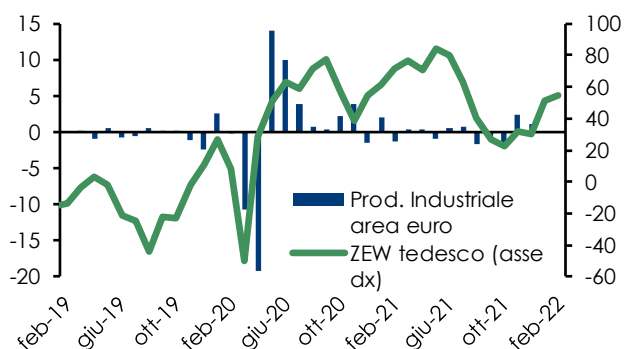
Nell'Eurozona la produzione industriale ha registrato a dicembre un aumento di +1,2% m/m, significativamente maggiore delle attese (pari a +0,3%). Il progresso di dicembre è stato guidato dalla produzione di beni strumentali (+2,6% m/m), che ha offerto anche indicazioni favorevoli sulla dinamica degli investimenti fissi delle imprese, con tutti i principali comparti manifatturieri che hanno ormai recuperato i livelli pre-pandemia. Un'accelerazione è attesa per il trimestre in corso, anche se i rischi per l'attività industriale nel breve termine rimangono rivolti verso il basso (rincarico energetico e strozzature produttive che, seppur con indicazioni di allentamento, restano severe), mentre i servizi dovrebbero rallentare a causa della risalita dei contagi a cavallo d'anno. Il ritmo di crescita congiunturale del PIL dovrebbe quindi rimanere circa stabile a inizio anno (per poi riaccelerare nella parte centrale), dopo che anche la seconda stima ha confermato le variazioni di +0,3% t/t e +4,6% a/a per il 4° trimestre 2021.

Stati Uniti

A gennaio vendite al dettaglio e produzione industriale sorprendenti hanno evidenziato come una solida domanda di merci stia stimolando il tentativo delle aziende di rimediare ai problemi nelle supply chain. A febbraio l'Empire Man. e il Philly Fed hanno mostrato una moderata espansione (deludenti ordini/spedizioni) e, come il PPI a gennaio, persistenti fattori inflazionistici.

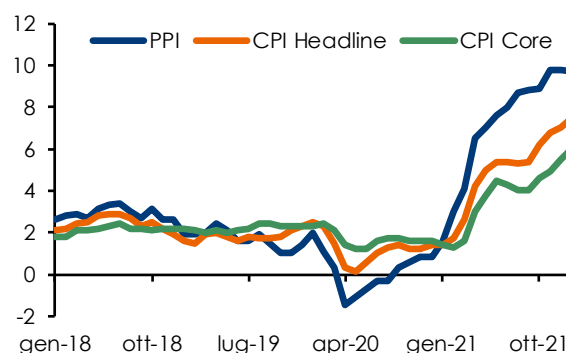
I prezzi alla produzione a gennaio hanno registrato incrementi superiori alle attese: +9,7% a/a (previsto +9,1%) e +1% m/m (previsto +0,5%). Il dato ha evidenziato come le strozzature ancora presenti nelle catene di produzione, fra cui la scarsità di manodopera, dovrebbero perpetuare il trasferimento dei maggiori costi sui prezzi finali. Il dato ha dunque rafforzato le aspettative di un'accelerazione della politica restrittiva da parte della Fed che, secondo larga parte del mercato, alzerà i tassi di riferimento di 50pb già il prossimo mese. Anche dai verbali del FOMC di gennaio, privi di dettagli sulla riduzione del bilancio, è emerso che durante la riunione la maggior parte dei partecipanti ha concordato sul fatto che "se l'inflazione non scenderà come atteso, sarebbe appropriato rimuovere lo stimolo a un ritmo più veloce di quanto previsto". La revisione delle proiezioni macro a marzo, insieme alle sorprese dai prezzi, dovrebbero a nostro avviso determinare un innalzamento dell'inflazione attesa sia nel 2022 sia nel 2023, giustificando un'accelerazione dei ritocchi sui tassi.

Area euro: produzione industriale e ZEW tedesco



Nota: prod. industriale var. % m/m. Fonte: Bloomberg

Stati Uniti: inflazione prezzi al consumo e produzione



Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

La settimana si è chiusa con una performance moderatamente positiva, in particolare per il debito europeo, in un contesto che resta volatile e condizionato dall'evoluzione della crisi ucraina. Il BTP decennale riparte da 1,86% e il Bund di pari scadenza da 0,22%.

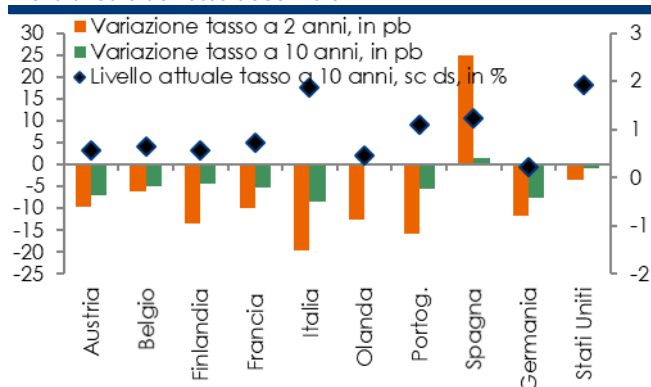
La Fed, dai discorsi recenti, sembra voler ridimensionare le aspettative di un rialzo di 50pb a marzo. Williams (NY Fed) si è detto a favore di una svolta a marzo ma ritiene che non ci sia motivo per iniziare con un ritmo più veloce all'inizio. Brainard (Board Fed) ha indicato che la svolta sarà opportuna a marzo, ma ha aggiunto che i mercati stanno già incorporando tassi in rialzo e determinando una restrizione delle condizioni finanziarie, implicitamente segnalando che non dovrebbe essere necessario iniziare con un rialzo ampio. Mester (Cleveland Fed) ha detto che considera appropriato alzare a marzo e continuare alle riunioni successive, valutando se attuare mosse più ampie nella seconda metà dell'anno, in caso di inflazione più alta delle attese. Questi interventi nel complesso mostrano consenso per una svolta a marzo e per una sequenza di rialzi consecutivi, ma lasciano aperta la decisione sull'entità della mossa iniziale. Con il mercato che sconta un aumento di 50pb con una probabilità di poco superiore al 50%, le prossime sedute potrebbero ancora essere condizionate da una discreta volatilità.

Corporate

In un contesto di mercato ancora fortemente condizionato dall'evoluzione della crisi in Ucraina e in assenza di significative novità in termini di dati macro, il credito europeo ha evidenziato un andamento altalenante, archiviando la settimana con una performance divergente per classe di rating: +0,3% sugli IG, sostenuti dalla dinamica dei tassi core, e -0,1% sugli HY.

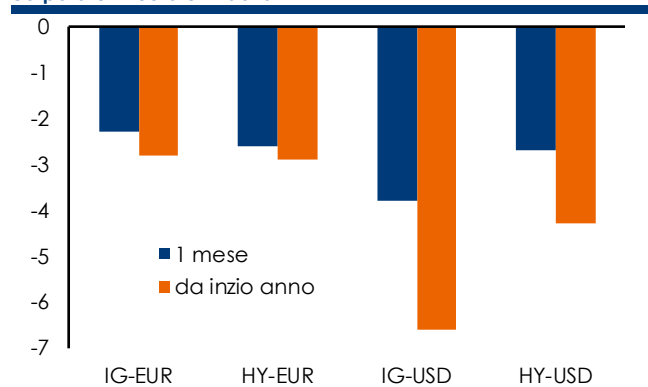
I corporate in euro hanno archiviato l'ultimo mese con performance negative abbastanza omogenee per classe di rating (-2,3% e -2,6% su IG e HY). Al di là della dinamica degli ultimi giorni, in cui l'escalation della crisi ucraina ha giocato un ruolo cruciale, a guidare tale movimento sono stati il riaggiustamento dei tassi e l'accresciuta volatilità, dopo che le ultime riunioni delle Banche centrali hanno fornito segnali di un'accelerazione della svolta restrittiva. Anche se in Europa il quadro tecnico si mantiene per ora abbastanza favorevole (come evidente dai volumi del CSPP), una chiusura un po' più rapida dei programmi di acquisto di titoli, come pre-condizione per un anticipo al 2022 del primo rialzo dei tassi ufficiali della BCE, potrebbe ulteriormente condizionare il comparto. In questo senso sarà di fondamentale importanza la riunione del 10 marzo, dalla quale potrebbe scaturire una decisione concreta proprio in merito al sentiero degli acquisti netti.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dall'11.02.2022 in pb e livello attuale del tasso decennale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: la performance a 1 mese e da inizio anno sui corporate in euro e in dollari



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e Commodity

Cambi

Apertura di settimana caratterizzata dal deciso recupero dell'euro che scommette su una risoluzione diplomatica della crisi ucraina. Questa situazione consente al cambio EUR/USD di tornare a ridosso di 1,1400. Una prospettiva che allenta la tensione rialzista su yen e franco svizzero, classiche monete difensive.

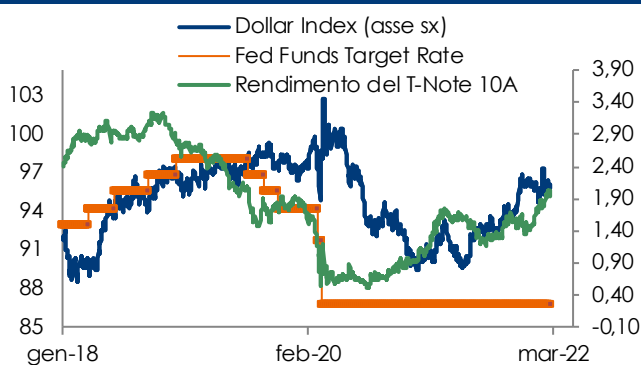
Si apre una settimana che ruoterà ancora attorno alle tensioni geopolitiche e alla conseguente avversione al rischio sui mercati. I verbali del meeting FOMC dello scorso 26 gennaio hanno confermato l'inclinazione restrittiva della Fed rafforzando il dollaro. Il biglietto verde, in questa fase, svolge anche il ruolo di valuta rifugio intercettando la domanda di asset difensivi da parte degli investitori. Non cambia il nostro scenario di apprezzamento per il dollaro: la Fed probabilmente alzerà di 50pb i tassi a marzo, con successivi ritocchi da +25pb a maggio e giugno. Più incerto lo scenario sull'euro con la BCE che da un lato è pressata dal rialzo dell'inflazione e dall'altra teme che la crisi ucraina impatti sul PIL dell'Eurozona, sconsigliando un inasprimento delle condizioni di liquidità. Confermiamo la previsione di apprezzamento per la sterlina, dopo il rialzo dell'inflazione di gennaio che giustifica il graduale rialzo dei tassi, prospettato dalla Banca d'Inghilterra.

Materie Prime

Materie prime deboli in apertura di settimana, il cauto ottimismo riguardo alla crisi ucraina, con l'incontro previsto tra i Ministri degli Esteri russo e statunitense, non sembra spingere al rialzo i comparti, nonostante una marginale riduzione dell'avversione al rischio.

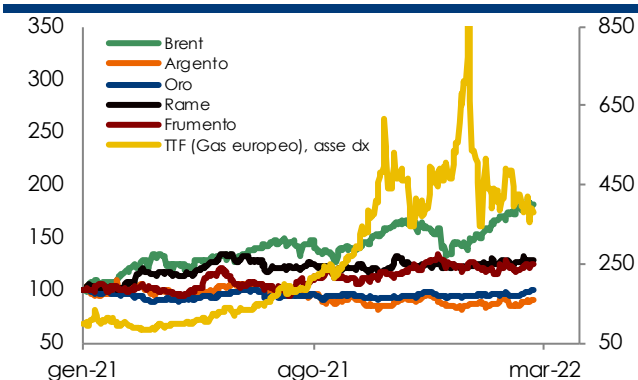
Le tensioni geopolitiche penalizzano gli investimenti rischiosi, come le Commodity, ma potrebbero accentuare l'appello degli asset rifugio come oro e argento, ed è probabile che questo si riproponga anche questa settimana. L'ottava appena conclusa ha infatti registrato il buon rialzo dei Preziosi, mentre il petrolio ha segnato la prima performance settimanale negativa da inizio 2022. Le quotazioni si sono allontanate dai massimi a 7 anni (area 95 dollari) registrati nelle scorse sedute, ma il cauto ottimismo sul mercato petrolifero sta consentendo ai prezzi di restare intorno ai 90 dollari al barile. L'outlook delineato da OPEC, EIA e IEA conferma stime in crescita per la domanda globale di petrolio, grazie al probabile aumento dei consumi per trasporti, ma ribadisce un marginale surplus di offerta nell'ultima parte del 2022. Uno scenario ancora robusto, a patto che la crisi ucraina non si aggravi ulteriormente, minando i consumi petroliferi in particolare dell'Eurozona.

Dollar Index (scambi commerciali) da inizio 2018, tasso Fed e T-Notes 10A



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Fed e Dip. del Tesoro USA

Brent, TTF, Oro, Argento, Frumento e Rame (da gennaio 2021)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Azionari

Area euro

I listini europei restano volatili con l'attenzione degli investitori rivolta agli sviluppi della delicata situazione in Ucraina. Le tensioni geopolitiche pongono in secondo piano il positivo andamento della *reporting season* che fornisce supporto al mercato. Sullo sfondo permangono i timori legati ai tempi e modi di attuazione delle politiche restrittive delle principali Banche centrali.

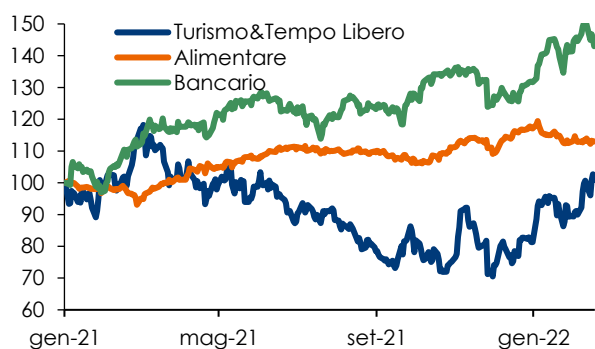
I mercati finanziari confidano in una soluzione diplomatica per la vicenda Ucraina con i principali indici europei che mostrano oscillazione contenute in questo avvio di settimana. L'incertezza sull'azionario fa prevalere gli acquisti sui comparti difensivi come Alimentare, Farmaceutico e Immobiliare considerati maggiormente stabili in momenti di difficoltà, mentre i titoli legati a Turismo & Tempo Libero e vendite Retail mostrano i cali maggiori. Le prese di profitto colpiscono il settore Bancario e quello Assicurativo dopo il significativo apprezzamento delle scorse settimane. Comportamento analogo per l'Energia che storna dopo essersi riportato ampiamente sopra i livelli ante-pandemia, in scia all'andamento del Brent. Benché la *reporting season* continui a fornire supporto al mercato, gli investitori temono ripercussioni negative per l'azionario derivanti da una accelerazione sulle politiche monetarie restrittive da parte della Fed, della BCE e delle altre grandi Banche centrali, per combattere l'inflazione crescente.

Stati Uniti

Prosegue la fase di volatilità a Wall Street in scia alla situazione in Ucraina e al contesto inflattivo. Si avvicina alla conclusione la *reporting season* con l'80% di gruppi che hanno riportato il 76% di sorprese positive. In merito alle stime di crescita degli utili prosegue la revisione al rialzo da parte del consenso che ora verte al 28,2%. Outlook positivi nella maggior parte dei casi.

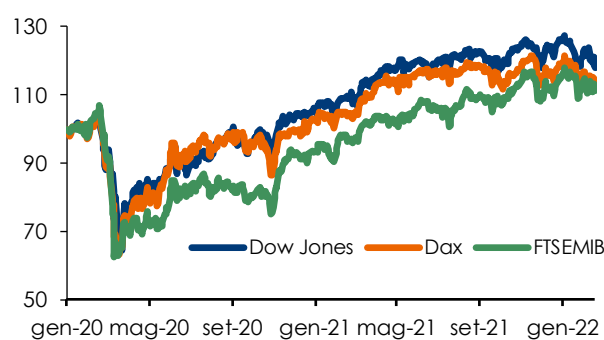
Il generale contesto di avversione al rischio sembra favorire parte dei comparti difensivi come l'Alimentare e il settore legato ai beni di consumo a cui si aggiunge il Retail, la cui forza relativa sembra sostenuta anche dai risultati di Wall Mart. Il Gruppo, oltre a registrare una trimestrale in crescita e superiore alle attese, ha rilasciato un outlook incoraggiante, segnalando una maggiore capacità nel gestire gli impatti inflazionistici e i riflessi di un eventuale calo della fiducia dei consumatori: in particolare, per l'attuale esercizio fiscale, le vendite comparabili sono attese in aumento di oltre il 3%, al netto dell'effetto carburante, e al di sopra del 2,7% stimato dal consenso. Il mercato attende conferme dagli altri importati gruppi retail che rilasceranno i risultati in settimana. Il rialzo dei tassi frena ancora il Tecnologico, nonostante nuove indicazioni positive dalle trimestrali e dal segmento dei semiconduttori. La SIA ha infatti rilasciato i dati di vendite 2021, che si è chiuso con livello record e con una crescita su base annua del 26,2%, superiore alle attese pari al 25,6%.

Andamento settori europei



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

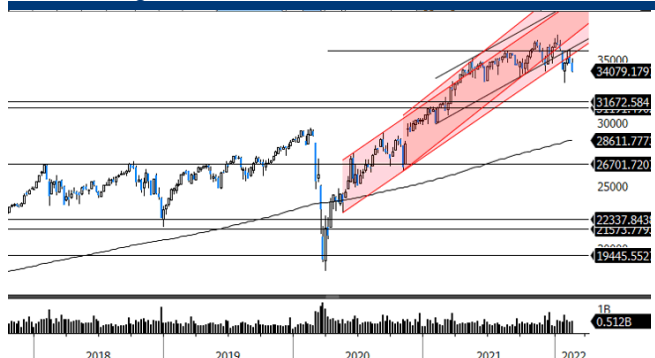
Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
30.121	26.343-26.303
29.598	25.983
29.412	25.784
28.743	25.517
28.323	25.330-25.276
28.212	25.169
27.942-27.951	24.941
27.900	24.686-24.682
27.705	24.231
27.549	23.817
27.160-27.353	23.068
26.702-26.832	

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	33.976
38.150	33.807
37.800	33.150
36.952	33.271
36.513	32.071
35.996-36.044	31.906
35.800-35.824	31.512
35.431	30.547
35.042	
34.858	
34.423	

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 21	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Martedì 22	Dati macro	(•) CPI armonizzato a/a (%) di gennaio, finale	5,3	5,3
	Risultati societari	A2A		
Mercoledì 23	Dati macro	-		
	Risultati societari	Davide Campari-Milano, FCA, Saipem		
Giovedì 24	Dati macro	(•) Fatturato industriale m/m (%) di dicembre	-	2,9
		(•) Fatturato industriale a/a (%) di dicembre	-	17,0
	Risultati societari	Geox, Moncler, Recordati		
Venerdì 25	Dati macro	(•) Indice di fiducia dei consumatori di febbraio	114,4	114,2
		(•) Fiducia delle imprese di febbraio	113,5	113,9
	Risultati societari	Maire Tecnimont		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 21	Area Euro	(••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash	58,7	58,7
		(••) PMI Servizi di febbraio, stima flash	52,1	51,1
	Germania	(••) PMI Composito di febbraio, stima flash	52,9	52,3
		(••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash	59,8	59,8
		(••) PMI Servizi di febbraio, stima flash	53,1	52,2
	Francia	PPI m/m (%) di gennaio	1,5	5,0
		PPI a/a (%) di gennaio	24,4	24,2
		(••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash	55,5	55,5
	Regno Unito	(••) PMI Servizi di febbraio, stima flash	54,0	53,1
		(••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash	57,0	57,3
Giappone	PMI Servizi di febbraio, stima flash	55,5	54,1	
Risultati Europa	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di gennaio, finale (*)	61,3	-	
Risultati USA	-			
Martedì 22	Germania	(•••) Indice IFO di febbraio	96,5	95,7
		(•••) Indice IFO situazione corrente di febbraio	96,5	96,1
		(•••) Indice IFO aspettative tra 6 mesi di febbraio	96,1	95,2
	USA	Indice prezzi delle case Case-Shiller Comp. 20 a/a (%) di dicembre	18,0	18,3
		(••) Fiducia dei consumatori Conference Board di febbraio	110,0	113,8
	Risultati Europa	HSBC Holdings		
Risultati USA	Home Depot			
Mercoledì 23	Area Euro	(•••) CPI armonizzato m/m (%) di gennaio, finale	0,3	0,3
		(•••) CPI armonizzato a/a (%) di gennaio, finale	5,1	5,1
		(•••) CPI armonizzato core a/a (%) di gennaio, finale	2,3	2,3
	Francia	(•) Fiducia delle imprese di febbraio	112,0	112,4
		Aspettative per la propria impresa di febbraio	-	23,3
Risultati Europa	Ageas, Barclays, Groupe Danone, Iberdrola, Rio Tinto			
Risultati USA	eBay, Lowe's			
Giovedì 24	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	235	248
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	1580	1593
		(•••) PIL t/t annualizzato (%) del 4° trimestre, seconda stima	7,0	6,9
		(••) Consumi privati t/t ann. (%) del 4° trimestre, seconda stima	3,4	3,3
		(•) Deflatore del PIL t/t ann. (%) del 4° trimestre, seconda stima	6,9	6,9
		(•) Deflatore consumi t/t annualizzato (%) del 4° trimestre, seconda stima	4,9	4,9
		(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di gennaio	-	8,8
	Giappone			
	Risultati Europa	AXA, Daimler, Deutsche Telekom, Telefonica		
	Risultati USA	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.	
Venerdì 25	Area Euro	(••) M3 (%) di gennaio	6,7	6,9	
		(••) Fiducia dei consumatori di febbraio, finale	-	-8,8	
		(••) Indicatore situazione economica di febbraio	113,0	112,7	
			Fiducia nel Manifatturiero di febbraio	14,2	13,9
			Fiducia nei Servizi di febbraio	10,1	9,1
		Germania	(•••) PIL t/t (%) del 4° trimestre, stima finale	-0,7	-0,7
			(•••) PIL a/a (%) del 4° trimestre, stima finale	1,4	1,4
		Francia	PPI m/m (%) di gennaio	-	1,0
			PPI a/a (%) di gennaio	-	17,7
			(•) CPI m/m (%) di febbraio, preliminare	-	0,3
			(•) CPI a/a (%) di febbraio, preliminare	-	2,9
			CPI armonizzato m/m (%) di febbraio, preliminare	-	0,2
			CPI armonizzato a/a (%) di febbraio, preliminare	-	3,3
			(•) PIL t/t (%) del 4° trimestre, stima finale	0,7	0,7
			(•) PIL a/a (%) del 4° trimestre, stima finale	5,4	5,4
		Regno Unito	(•) Fiducia dei consumatori GFK di febbraio	-17,0	-19,0
		USA	(•) Indice Università del Michigan di febbraio, finale	61,7	61,7
			(••) Reddito personale m/m (%) di gennaio	-0,4	0,3
			(•) Deflatore dei consumi privati a/a (%) di gennaio	6,0	5,8
			(••) Ordini di beni durevoli m/m (%) di gennaio, preliminare	0,8	-0,7
			(••) Consumi privati m/m (%) di gennaio	1,5	-0,6
			(••) Ordini di beni durevoli esclusi trasporti m/m (%) di gennaio, preliminare	0,3	0,6
			(•) Vendite di case in corso m/m (%) di gennaio	1,5	-3,8
			(•) Vendite di case in corso a/a (%) di gennaio	-	-6,6
		Giappone	(•) CPI Tokyo a/a (%) di febbraio	0,7	0,5
			(••) Indicatore anticipatore di dicembre, finale	-	104,3
		Risultati Europa	BASF		
		Risultati USA	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

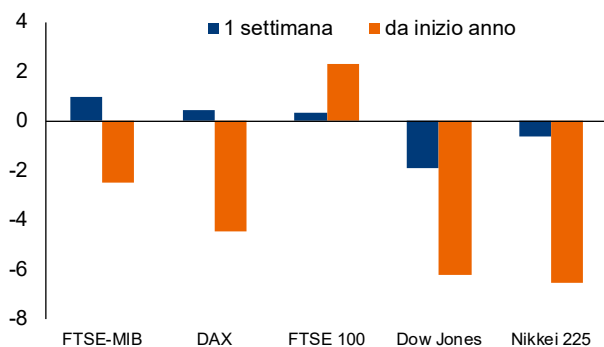
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	-0,9	-1,4	6,3	-7,7
MSCI - Energia	-1,5	6,0	39,1	18,0
MSCI - Materiali	0,8	0,0	5,3	-2,4
MSCI - Industriali	-0,4	-3,5	2,3	-8,3
MSCI - Beni di consumo durevoli	-0,8	-1,3	-0,1	-10,6
MSCI - Beni di consumo non durevoli	1,5	-0,1	12,2	-2,4
MSCI - Farmaceutico	-0,4	-1,7	5,8	-9,6
MSCI - Servizi Finanziari	-1,1	1,4	16,6	1,3
MSCI - Tecnologico	-2,1	-2,3	5,2	-14,0
MSCI - Telecom	-2,4	-4,5	-7,2	-12,3
MSCI - Utility	0,2	-3,4	3,3	-6,4
FTSE MIB	1,0	-1,4	15,3	-2,5
CAC 40	1,8	-1,3	20,8	-2,5
DAX	0,4	-2,7	8,5	-4,4
FTSE 100	0,3	0,8	14,1	2,3
Dow Jones	-1,9	-0,5	8,2	-6,2
Nikkei 225	-0,6	-2,2	-10,4	-6,5
Bovespa	-0,6	3,6	-4,7	7,7
Hang Seng China Enterprise	-1,6	-3,3	-21,2	3,2
Micex	-5,2	-2,4	-3,1	-9,2
Sensex	2,8	-1,8	13,9	-0,5
FTSE/JSE Africa All Share	1,1	2,4	13,5	3,9
Indice BRIC	0,8	-2,4	-23,7	-0,8
Emergenti MSCI	0,9	-1,0	-13,9	0,0
Emergenti - MSCI Est Europa	-2,2	-1,4	-1,4	-9,6
Emergenti - MSCI America Latina	-0,3	6,3	-1,1	11,6

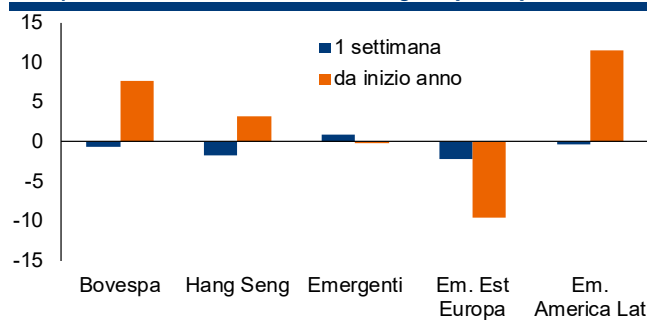
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)



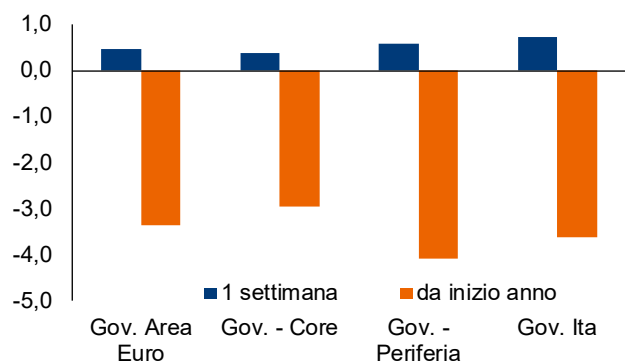
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	0,5	-2,9	-4,7	-3,4
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,2	-0,4	-0,9	-0,5
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	0,5	-1,7	-2,8	-2,0
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	0,5	-4,6	-7,3	-5,3
Governativi area euro - core	0,4	-2,5	-3,8	-2,9
Governativi area euro - periferici	0,6	-3,5	-5,6	-4,1
Governativi Italia	0,7	-3,0	-6,0	-3,6
Governativi Italia breve termine	0,3	-0,5	-0,9	-0,5
Governativi Italia medio termine	0,7	-1,9	-3,3	-2,2
Governativi Italia lungo termine	0,9	-4,9	-10,0	-6,0
Obbligazioni Corporate	0,3	-2,7	-3,8	-3,3
Obbligazioni Corporate Investment Grade	0,4	-2,3	-3,5	-2,8
Obbligazioni Corporate High Yield	-0,1	-2,6	-1,1	-2,9
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,3	-0,9	-4,3	-4,5
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,5	-3,4	-7,1	-4,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,3	-3,4	-6,2	-5,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,6	-3,7	-8,1	-5,2

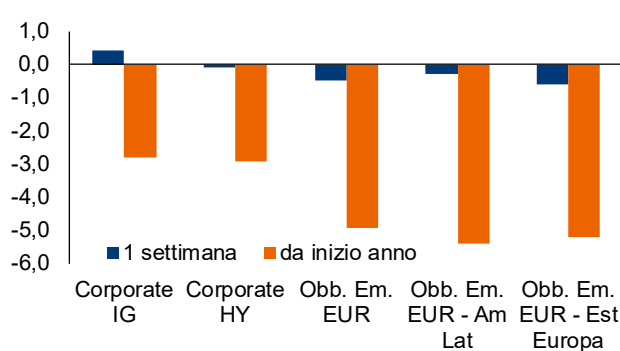
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)



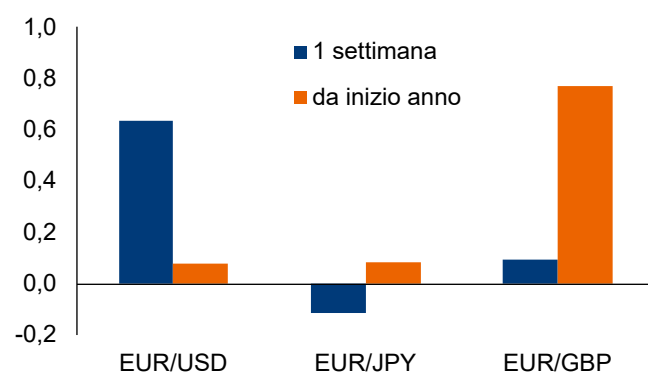
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,6	0,3	-6,4	0,1
EUR/JPY	-0,1	-1,4	-2,3	0,1
EUR/GBP	0,1	0,3	3,5	0,8
EUR/ZAR	-0,4	-0,3	3,9	5,5
EUR/AUD	0,6	0,1	-2,6	-0,8
EUR/NZD	0,9	-0,3	-2,1	-1,7
EUR/CAD	-0,7	-1,5	5,8	-0,8
EUR/TRY	-0,9	-1,6	-45,0	-2,8
WTI	-4,7	6,8	53,5	20,9
Brent	-3,2	6,2	48,4	20,1
Oro	1,2	3,2	6,5	3,4
Argento	-0,2	-2,1	-12,6	2,0
Grano	-0,1	3,6	20,3	3,4
Mais	0,5	9,1	18,9	10,3
Rame	1,0	2,9	16,4	2,4
Alluminio	4,0	7,9	52,6	16,2

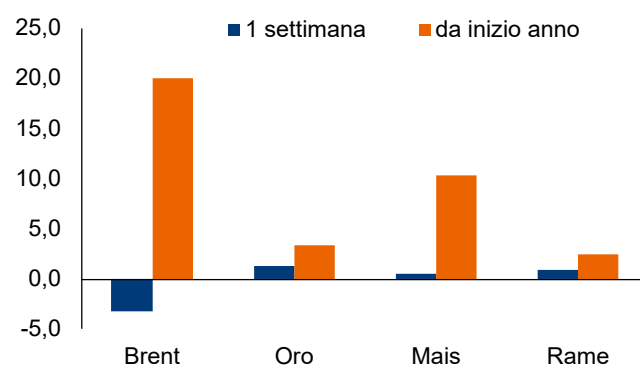
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 14.02.2022.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Cristina Baiardi, Monica Bosi